

# SOPRAGGIUNGERE NEL CUORE DELLA NOTTE. LE MANIFESTAZIONI SOPRANNATURALI COME PRESAGIO DI MALATTIA, MORTE E GUARIGIONE

## 1. *La notte. Il timore dell'oscurità in Antico regime*

Il termine notte, dal latino *nox, noctis*<sup>1</sup>, è il lemma che viene normalmente utilizzato per definire quell'intervallo di tempo che caratterizza una giornata, che corre tra il tramontare e il sorgere del sole. Isidoro di Siviglia, nelle *Etymologiae*, riportava la presunta origine della parola sostenendo: «Nox a nocendo dicta, eo quod oculis noceat». La derivazione del vocabolo, secondo l'autore, proveniva dal verbo *nuocere*, in quanto il buio era dannoso per gli occhi<sup>2</sup>. Non a caso, per diversi secoli, l'essere umano è stata una specie principalmente diurna. Il giorno, con la sua illuminazione naturale, era il confine perfetto che delimitava la veglia, mentre le tenebre demarcavano l'inizio del riposo. Con il passare dei secoli e con l'urbanizzazione, l'oscurità diveniva un luogo sempre più abitato; infatti, in determinate condizioni, le ore notturne si legavano all'attività di determinati soggetti. L'esistenza di guardie e sentinelle, che controllavano accampamenti militari o le porte cittadine, la presenza di riti funebri o cerimonie religiose, nelle ultime ore del dì, dimostravano una buona partecipazione alla vita serale<sup>3</sup>. Nell'età antica, le ore vespertine erano collegate all'occultare le attività licenziose, ovvero i vizi, la sregolatezza e la lussuria. Ma il tenebrore non aveva solamente il compito di celare; anzi, diveniva momento privilegiato della giornata per la comparsa di presagi, le cui stesse letture, positive o negative che fossero, dipendevano puramente dalle associazioni attribuite

---

\* Un doveroso ringraziamento, per il confronto, la lettura e i suggerimenti fornitomi prima, durante e dopo la stesura di questo saggio, va alla prof. Marina Montesano.

<sup>1</sup> Dalla radice sanscrita, che si è conservata in quasi tutte le lingue indoeuropee, nac-, dal significato sparire o perire.

<sup>2</sup> ISIDORO DI SIVIGLIA, *Etimologie o origini*, a cura di A. V. Canale, Varese, Utet, 2006, p. 435.

<sup>3</sup> M. MELBIN, *Night as a frontier* in «American Sociological Review», 43 (February), 1978, pp. 3-22. Consultato al presente link: [https://condor.depaul.edu/dmakagon/student/city\\_night/melbin\\_night\\_as\\_frontier.pdf](https://condor.depaul.edu/dmakagon/student/city_night/melbin_night_as_frontier.pdf) (Ultimo accesso: 12/09/2024).